







## A Monaco la tomba di Soraya, imperatrice d' Persia



Soraya

Pomeriggio di Pasquetta. Fuori una leggera pioggia, dentro casa un clima multiculturale: due italiane, un iraniano e una greca parlano del più e del meno, si confrontano, scambi tra culture. E' per lo più Milad, il nostro amico iraniano, a raccontarci delle usanze del suo paese, del loro calendario (il calendario persiano, diverso da quello gregoriano, basato sull'osservazione dell'equinozio di primavera e correntemente usato in Iran e Afghanistan), dei rapporti tra uomo e donna. L'Iran rievoca in me il nome di una donna: Soraya, imperatrice di Persia. Io e la mia amica Viviana digitiamo il suo nome su Google e casualmente scopriamo che è sepolta proprio a Monaco, nel cimitero di Westfriedhof. Lo interpretiamo come un segno del destino e decidiamo di andare a trovarla, c'è una fermata della metro che ci porta lì direttamente. Il cimitero di Westfriedhof è enorme, un parco con centinaia di tombe, ciascuna contraddistinta da un numero. Trovare la tomba che cerchiamo è un'impresa ardua ma non impossibile. Girovaghiamo sotto la pioggia per circa un'ora e mezza, la regina si fa desiderare, ma noi non desistiamo. Alla fine, grazie anche all'aiuto di due gentili signori, riusciamo a identificare la sua tomba sulla mappa del cimitero, e a mezz'ora dalla chiusura la raggiungiamo. Giusto il tempo di un saluto. Imperatrice d'Iran. Nata il 22 giugno 1932 a Isfahan, città dell'Iran centrale, splendente per le sue moschee dalle cupole smaltate, Soraya era la figlia di Eva Karl, un'ebrea tedesca di origini russe, e di Khalil Esfandiari Bakhtiyari, ambasciatore d'Iran nella Repubblica Federale Tedesca. Divisa fra due mondi, Soraya venne educata in collegi svizzeri come si conveniva alle figlie dell'alta società. A poco più di 18 anni incontra il giovane Scià di Persia Mohammad Reza Pahlavi, reduce da un matrimonio combinato (e non fruttuoso) con Fawzia, della famiglia del re egiziano Faruk. I due si sposano il 12 febbraio 1951 a Teheran, un matrimonio che fa subito gola ai rotocalchi del mondo intero: nel suo lungo vestito bianco, con il velo da sposa e il gigantesco bouquet di fiori bianchi, Soraya sta accanto al suo sposo e imperatore. Sei anni dopo, sarebbe stata ripudiata dallo stesso Scià, dopo che fu evidente che non avrebbe potuto dargli dei figli: nei primi mesi del '58, mentre Soraya era a Sankt Moritz, lo Scià annunciò al mondo intero il ripudio della moglie sterile. Se per lei si chiuse una vita difficile e faticosa, raccontata nell'autobiografia scritta nel 1991 Il palazzo della solitudine, se ne aprì un'altra fatta di

